

## MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it  
milano.corriere.itVia Solferino 28, Milano 20121 - Tel. 02 62821  
Fax 02 62827703 - mail: cormil@rcs.it

## In mostra

Etnici, galleggianti, di carta  
I presepi «nascosti»  
in chiese e palazzi pubblicidi Chiara Vanzetto  
a pagina 13

## Sport

Campionato a Natale  
Il derby delle opinionidi Monica Colombo e Franco Focchini  
a pagina 9

OGGI 15°C

Sereni con veli  
Vento: NO 13 Km/h  
Umidità: 52%

MAR	MER	GIO	VEN
3° / 8°	1° / 7°	1° / 9°	4° / 10°

Dati meteo a cura di 3B Meteo.com  
Onomastici: Irma, Adele

i i tempi degli ambulatori

## I ticket

stazioni successive

## LA STORIA

Quel filo solidale  
tra San Vittore  
e il San Gerardo

di Paolo Foschini

A cominciare dalla prima tra tutte, quella del Bambino nato tra un asino e un bue, quasi sempre le storie di Natale hanno pochi testimoni. Questa ne ha pochissimi perché si è svolta al chiuso, in due luoghi diversi tra loro anche se uniti dal potente denominatore comune per cui la maggior parte degli ospiti vorrebbe non esserlo: carcere e un reparto di ospedale.

continua a pagina 3

## La storia

A San Vittore  
la malattia  
si fa speranza  
nel nome di Ale

SEGUE DA PAGINA 1

Un carcere, quello di San Vittore; e un reparto, leucemie pediatriche, quello del San Gerardo di Monza (foto). Luoghi di sofferenza e speranza. Anche se per la speranza, in un carcere, bisogna lavorarci su. A San Vittore, questa volta, il lavoro lo ha fatto un bambino. Si chiamava Ale. Alessandro Maria Zancan. La leucemia se lo è portato via a 8 anni. Sua mamma, Luisa Mondella, dopo una visita con il comandante della polizia penitenziaria Manuela Federico, ha portato a San Vittore la sua storia. Luisa ha raccontato a detenuti e agenti la malattia e la scomparsa di Ale, la decisione di creare la Fondazione Grande Ale Onlus e le mille attività che la Fondazione sostiene soprattutto al San Gerardo. Gli agenti hanno risposto con una raccolta fondi e poi con una visita ai bambini del reparto. Infine Luisa è tornata a San Vittore per la messa di Natale. Che ha concluso indicando nel piccolo grande Ale un modello di speranza anche per un luogo come il carcere: «Lui ha insegnato che per essere felici, anche nelle situazioni difficili, occorre guardare la vita con occhi diversi, trovando il bene in ogni persona, non arrendendosi mai, apprezzando la quotidianità, trovando il coraggio di andare avanti. Amando nel dolore. E rialzandosi più forti».

Paolo Foschini

© RIPRODUZIONE RISERVATA